

Oggetto: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO TERRITORIALE TORINO 1- PROCEDURA APERTA N.30/2019 – CIG 7893521398. Richiesta documentazione integrativa.

Spett.le Stazione Appaltante,

riscontriamo con la presente Vs. nota prot. 1860/6.80.19 del 26.07.2019 avente ad oggetto la richiesta di documentazione integrativa in relazione alla procedura di gara aperta n.30/2019.

In particolare:

- I. L'impianto di Torino (nr. 036213) risulta interconnesso con il solo impianto di San Mauro Torinese, comune appartenente all'ambito Torino 6, gestito dalla Società 2i Rete Gas S.p.A. A tal proposito trasmettiamo in allegato alla presente l'accordo di interconnessione in vigore sottoscritto con la Società G6 Rete Gas S.p.A. (oggi 2i Rete Gas S.p.A.), ed inoltre riportiamo di seguito i volumi di gas comunicati dalla stessa 2i Rete Gas S.p.A. ai fini delle sessioni di bilanciamento:

Anno 2014	16.444.904 Smc;
Anno 2015	16.250.980 Smc;
Anno 2016	16.121.621 Smc;
- II. Trasmettiamo in allegato i dati relativi al numero di fughe rilevate nel triennio 2014-2015-2016, per tipologia di impianto e per modalità di individuazione della fuga.

Precisiamo che le informazioni inerenti i dati di ricerca fughe erano state utilizzate per la redazione della relazione sullo stato dell'impianto, che non evidenzia zone con carenza strutturale.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo distinti saluti.

IG **Italgas**

Reti

Sviluppo, Commerciale
Il Responsabile Gare
Ruggero Bimbatti



ACCORDO DI INTERCONNESSIONE

Tra

Società Italiana per il Gas p.A. (Italgas), con sede legale in Torino, Largo Regio
Parco 9, codice fiscale/partita iva n. 00489490011 in persona del (Legale
Rappresentante o persona da Lui Delegata) (di seguito "*Italgas*"),

e

Azienda Energia e Servizi S.p.A. (Aes), con sede legale in Torino, Corso Regina
Margherita 52, codice fiscale/partita iva n. 07964690015 in persona del (Legale
Rappresentante o persona da Lui Delegata) (di seguito "*Aes*").

e

G6 Rete Gas S.p.A. (G6 Rete Gas), con sede legale in Milano, Via Spadolini 7
codice fiscale/partita IVA n. 13422920150, in persona del (Legale Rappresentante
o persona da Lui Delegata) (di seguito "*G6 Rete Gas*").

INDICE

PREMESSA	3
ART. 1 - PRESUPPOSTI.....	4
ART. 2 - DEFINIZIONI.	4
ART. 3 – SCOPO DELL'ACCORDO.....	5
ART. 4 – DESCRIZIONE IMPIANTO DI TORINO.	5
ART. 5 – DISPACCIAMENTO ED ASSETTO RETE.....	7
ART. 6 – BILANCIAMENTO DELL'ASSETTO DISTRIBUTIVO E MONITORAGGIO DELLE CARATTERISTICHE DI CONSEGNA DEL GAS.	9
ART. 7 - ODORIZZAZIONE DEL GAS.	10
ART 8 – INTERVENTI NON PROGRAMMATI.....	11
ART 9 – PROTEZIONE CATODICA DELLE TUBAZIONI DI ACCIAIO INTERRATE.	12
ART. 10 – ALTRE ATTIVITÀ TECNICHE.....	13
ART. 11 – PRONTO INTERVENTO.....	14
ART. 12 –GESTIONE SEGNALAZIONI PROVENIENTI DA IMPIANTI TELECONTROLLATI.	14
ART. 13 – GESTIONE EMERGENZE.....	14
ART. 14– DECORRENZA DELL'ACCORDO DI INTERCONNESSIONE.....	14
ART. 15 - DETERMINAZIONE DEL QUANTITATIVO DI GAS TRANSITATO ATTRAVERSO I PUNTI DI INTERCONNESSIONE.	15
ART. 16 – GESTIONE ATTIVITÀ SETTLEMENT.....	15
ART. 17 - FATTURAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER ATTIVITÀ DI DISPACCIAMENTO E CONTROLLO. (AGGIORNARE I CORRISPETTIVI ALL'OCCORRENZA).....	16
ART. 18 – MODIFICHE DELL'ACCORDO.....	17
ART. 19 – CLAUSOLA “RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA”	17
ART. 20 – DURATA.	18
ART. 21 – RISERVATEZZA.....	18
ART. 22 – LEGGE APPLICABILE, GIURISDIZIONE E COMPETENZA TERRITORIALE.....	18
ART. 23 – INFORMATIVE.	19
ART. 24 - REGISTRAZIONE DELL'ACCORDO DI INTERCONNESSIONE.....	19
ART. 25 – CEDIBILITÀ DELL'ACCORDO DI INTERCONNESSIONE	19
ART. 26 – DOMICILIO.	19
ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA GENERALE CON PUNTI DI INTERCONNESSIONE E SCONFINAMENTO.....	21
ALLEGATO 2 - ACCORDO PER INTERVENTI DI EMERGENZA SU IMPIANTI INTERCONNESSI.....	22

let

↓

✍

Premessa

I - le reti di gasdotti locali ubicate nei comuni di cui ai successivi punti II, III e IV fanno parte del medesimo impianto di distribuzione (di seguito "impianto di Torino");

II - *Aes* è il Distributore della rete di gasdotti locali che alimenta il comune di Torino;

III - *Italgas* è il Distributore delle reti di gasdotti locali che alimentano i comuni di

Alpignano, Balangero, Beinasco, Borgaro Torinese, Bruino, Buttigliera, Cafasse, Cambiano, Caselette, Caselle Torinese, Castiglione Torinese, Chieri, Cirie', Coassolo Torinese, Collegno, Druento, Fiano, Gassino Torinese, Germagnano, Grosso, Grugliasco, La Cassa, La Loggia, Lanzo Torinese, Leini', Mathi, Moncalieri, Nichelino, Nole, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piossasco, Reano, Rivalta di Torino, Rivoli, Robassomero, Rosta, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Raffaele Cimena, Sangano, Santena, Trana, Trofarello, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella, Venaria Reale, Villanova Canavese, Villarbasse, Villastellone e Vinovo;

IV - *G6 Rete Gas* è il Distributore della rete di gasdotti locali che alimenta il comune di San Mauro Torinese;

V - la rete di gasdotti locali ubicata nel comune di San Mauro Torinese è alimentata dalla rete di gasdotti gestiti da *Italgas* ed *Aes* attraverso le connessioni indicate nell'allegato 1);

VI - le connessioni di cui al punto V sono adeguate alle capacità di erogazione delle reti di gasdotti locali gestiti da *G6 Rete Gas*, *Aes* e da *Italgas* (di seguito "le Parti") e consentono, allo stato attuale, lo svolgimento degli obblighi di pubblico servizio cui le Parti sono assoggettate ai sensi delle vigenti deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (di seguito "AEEG");

les

[Signature]

VII - l'impianto di Torino è alimentato dalle cabine di prelievo, riduzione e misura collegate alla rete di trasporto di cui all' art. 4;

VIII - le reti di gasdotti locali ubicate nei vari Comuni costituiscono porzioni dell'impianto di Torino (di seguito "porzioni di impianto") gestite da imprese di distribuzione diverse secondo quanto indicato al punto 2.3 della deliberazione AEEG n.138/04;

IX - l'articolo 2.3 della deliberazione n.138/04 dell'AEEG prevede una regolamentazione dei rapporti tra i distributori che gestiscono porzioni di uno stesso impianto mediante dirette pattuizioni tra le Parti;

X - I.R.I. impianti di riduzione intermedia, predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar (0,05 MPa) ad un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar (0,004 MPa);

XI - I.P.R.M. Impianti di prelievo, riduzione e misura, predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare il gas fornito dalle reti di trasporto, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione o che alimenta direttamente le utenze.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 - Presupposti.

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Definizioni.

Ai fini del presente Accordo si intendono recepite, in quanto applicabili e non espressamente derogate, le definizioni rilevanti ai fini del presente Accordo che

sono contenute in provvedimenti legislativi e regolamentari in vigore alla data di sottoscrizione del presente Accordo e in specie:

- nel D.Lgs. n.164/00,
- nella deliberazione AEEG n.138/04 e successive modifiche e integrazioni,
- nell'allegato A alla deliberazione AEEG ARG/gas 120/08 e successive modifiche e integrazioni, nell'allegato A alla deliberazione AEEG n. 159/08 e successive modifiche e integrazioni e
- nel "Codice di rete tipo per la distribuzione del gas naturale" emanato dall'AEEG con delibera 108/06 e s.m.i.
- Nel D.Lgs n.93/11

Art. 3 – Scopo dell'Accordo.

Scopo del presente Accordo è la definizione di procedure operative, di corrispettivi economici e di scambi d'informazione necessari per una gestione integrata ed efficiente dell'impianto di Torino.

Art. 4 – Descrizione Impianto di Torino.

L'impianto di Torino è composto dall'insieme dei punti di consegna, dalla rete di gasdotti locali in alta pressione (AP), media pressione (MP) e bassa pressione (BP) , dai gruppi di riduzione intermedia e finale, dagli impianti di derivazione d'utenza fino ai punti di riconsegna.

Alla data della stipula del presente Accordo, a titolo puramente descrittivo, l'impianto è così costituito:

1. Punti di consegna

Nel prospetto seguente sono riportati i 11 punti di consegna (impianti di prelievo riduzione e misura) coincidenti con i punti di riconsegna della rete di trasporto,

dove gli Utenti della rete di distribuzione rendono disponibile il gas naturale al Distributore.

Impianto	Ubicazione	Proprietà
Ressia	Torino	Aes
San Paolo	Torino	Aes
Tetti Neirotti	Rivalta di Torino	Italgas
Loggia	Moncalieri	Italgas
Pescarito	Settimo Torinese	Italgas
Rosta	Rosta	Italgas
Caselette	Caselette	Italgas
San Carlo	San Carlo Canavese	Italgas
Chieri	Chieri	Italgas
Riva di Chieri	Riva di Chieri	Italgas
Santena	Santena	Italgas

2. Rete locale

- Rete di gasdotti locale in AP ($P > 5\text{bar}$)

La rete locale in AP interconnessa è alimentata da 3 punti di consegna (IPRM Ressia, Loggia, Tetti Neirotti) e da un impianto di riduzione intermedia (IRI Stupinigi) a sua volta alimentato dall'IPRM Loggia .

Vi è inoltre un'altra rete in AP alimentata dal punto di consegna IPRM

San Carlo.

- Rete locale in MP ($40\text{ mbar} < P \leq 5\text{ bar}$)

La rete locale in MP è alimentata da 8 IPRM (San Paolo, Pescarito, Rosta, Caselette, Chieri, Riva di Chieri, e Santena) e da 10 impianti di riduzione intermedia (IRI) denominati Nole Canavese, Lanzo, Ressia 2, Sansovino, Marche, Tazzoli, Caio Mario, Borgaretto, Loggia 2, Tetti Neirotti 2).

Nel prospetto seguente viene riassunto l'elenco delle IRI con indicate le rispettive proprietà d'impianto:

Handwritten signatures and initials:
- A blue signature "es" and a blue "g" are written in the bottom right area.
- A black circular stamp or signature is located further to the right.

IRI	Ubicazione	Proprietà
Loggia 2	Moncalieri	Italgas
Marche	Grugliasco	Italgas
Nole Canavese	Nole Canavese	Italgas
Tetti Neirotti 2	Rivalta di Torino	Italgas
Borgaretto	Torino	Aes
Caio Mario	Torino	Aes
Lanzo	Torino	Aes
Ressia 2	Torino	Aes
Sansovino	Torino	Aes
Stupinigi	Torino	Aes
Tazzoli	Torino	Aes

Art. 5 – Dispacciamento ed assetto rete.

Considerate le peculiarità di stretta interconnessione delle reti cittadine e la complessità di struttura dell'impianto di Torino, *Italgas* ed *Aes*, proprietari e gestori dei punti di consegna dell'impianto, effettuano nell'ambito delle rispettive competenze territoriali:

- 1) il dispacciamento del gas consegnato dagli Utenti della rete di distribuzione presso gli impianti di prelievo (punti di consegna del gas) fino ai punti di interconnessione con la porzione di impianto gestita da *G6 Rete Gas*;
- 2) il bilanciamento del flusso del gas per l'intero sistema interconnesso, esercitando un presidio costante a garanzia del mantenimento delle condizioni di erogazione stabilite presso i punti di interconnessione in MP individuati nel Comune di San Mauro Torinese (cfr. Allegato 1).

Per tali punti di interconnessione in MP, le Parti si impegnano a comunicare vicendevolmente le eventuali variazioni in diminuzione della pressione di normale esercizio superiori a 0,5 bar (cfr. Allegato 1).

Inoltre, relativamente alle reti esercite in BP, le Parti si impegnano a comunicare vicendevolmente gli eventuali incrementi di utenza che possano modificare l'attuale assetto della rete nei punti di interconnessione (cfr. Allegato 1).

lex *ly*

[Signature]

Considerato che:

- nell'arco della stagione termica 2005-2006, il volume mensile massimo di gas immesso nei punti di consegna dagli Utenti della rete di distribuzione dell'impianto di Torino è stato pari a 283,4 Mm³/mese (condizioni standard) con punte orarie massime di prelievo di 678.201 m³/h (condizioni standard) - dati riferiti al mese di gennaio 2006;
- l'attuale capacità limite di erogazione del sistema, nel rispetto delle condizioni di consegna del gas (presso gli impianti di prelievo) e nel rispetto dei valori nominali della pressione stabiliti per i punti di interconnessione (cfr. Allegato 1), risulta essere pari a 775.666 m³/h (condizioni standard), ne consegue che, compatibilmente con gli opportuni margini di sicurezza e di incertezza, la capacità mensile massima erogabile dal sistema, così come dimostrano analisi di verifica reti eseguite nel periodo di maggior erogazione del gas, risulta essere 325,7 Mm³/mese (condizioni standard).

Applicando il criterio di ripartizione proporzionale ai volumi distribuiti nelle rispettive porzioni di impianto nel mese di gennaio della stagione termica 2005-2006, ciascun Distributore dispone di una capacità massima mensile pari a:

Aes: 177,1 Mm³/mese

Italgas: 144,4 Mm³/mese

G6 Rete Gas: 4,2 Mm³/mese

Eventuali piani di sviluppo (PEP, PIP, Utenze con particolari e/o significativi prelievi, etc..) che possano comportare il superamento della capacità massima mensile, devono essere verificati congiuntamente dalle Parti nell'ambito di un

lex PJ

SA

tavolo tecnico che definisce la fattibilità dei piani e gli eventuali interventi necessari per garantire il mantenimento delle condizioni di erogazione.

In ogni caso, se a causa degli incrementi dei prelievi in una porzione di impianto, non sia comunque possibile, nell'ambito delle attività di gestione e dispacciamento, garantire ai punti di interconnessione i valori minimi di pressione idonei, oppure nel caso una delle Parti superi i limiti di capacità massima mensile, ciascun Distributore può convocare un tavolo tecnico, presenti le Parti, per la definizione del nuovo assetto distributivo e per l'individuazione, ove il caso, degli investimenti tecnici occorrenti di adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture esistenti.

Ciascun Distributore, nell'ambito del territorio di propria competenza, realizza gli interventi tecnici concordati adoperandosi con la massima diligenza e secondo i principi di correttezza e di buona fede rispettando scrupolosamente le tempistiche stabilite nell'ambito del tavolo tecnico costituito.

Le Parti contribuiscono economicamente, nei termini e modi di volta in volta stabiliti, alla realizzazione del progetto approvato di adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture esistenti.

In linea di principio:

- ciascun Distributore partecipa in misura proporzionale agli incrementi di capacità massima che l'intervento comporta sulla rispettiva porzione di impianto;
- ciascun Distributore considera gli investimenti effettuati nel calcolo del Vincolo dei Ricavi Totale per la parte di propria competenza.

Art. 6 – Bilanciamento dell'assetto distributivo e monitoraggio delle caratteristiche di consegna del gas.

Per un efficace ed affidabile bilanciamento del sistema interconnesso, *Italgas* ed *Aes* programmano almeno due incontri all'anno, a titolo indicativo nei mesi di aprile e settembre, con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- il programma aperture e chiusure degli impianti IPRM ed IRI succitati;
- l'assetto fluidodinamico di sistema registrato nel periodo di maggior prelievo;
- le tarature degli impianti IPRM ed IRI, per una gestione ottimale delle pressioni in rete;
- la gestione degli impianti di odorizzazione;
- informazioni necessarie per una gestione ottimale dell'impianto di distribuzione interconnesso.

Potere calorifico superiore

Il gas riconsegnato ai Distributori ha lo stesso potere calorifico superiore (PCS), di quello consegnato dal trasportatore agli impianti di prelievo di *Italgas* ed *Aes*.

Art. 7 - Odorizzazione del gas.

Gli impianti di odorizzazione sono posti presso i seguenti IPRM ed IRI :

Impianti di Odorizzazione			
1	Caselette	8	Pescarito
2	Chieri	9	Santena
3	Loggia 2	10	Tetti Neirotti
4	Riva di Chieri	11	Ressia
5	Rosta	12	San Paolo
6	Stupinigi		
7	San Carlo		

Nella gestione degli impianti di odorizzazione, non essendo possibile determinare in modo stabile nel tempo le zone di influenza dei diversi impianti, *Aes* ed *Italgas*

operano congiuntamente per garantire un corretto livello di odorizzazione in tutti i punti dell'impianto di Torino.

Il gas è odorizzato in corrispondenza degli impianti di odorizzazione di *Italgas* ed *Aes*, nel rispetto delle norme vigenti in materia di odorizzazione del gas, e segnatamente UNI-7132, 7133 e 9463.

L'odorizzante utilizzato è il Tetraidrotiofene (THT), al fine di evitare problematiche gestionali non è ammesso nessun altro tipo di odorizzante se non preventivamente concordato tra le parti.

Italgas ed *Aes* si impegnano a garantire la funzionalità dei propri impianti di odorizzazione.

Le Parti ottemperano agli adempimenti previsti dalla normativa/legislazione vigente in materia di odorizzazione del gas, ciascuna per le porzioni di impianto di propria competenza.

G6 Rete Gas, qualora dovesse riscontrare sulla propria porzione di impianto un livello di odorizzazione non conforme ai termini di Legge, è tenuta a segnalare, tempestivamente (entro 24 ore) via fax, l'anomalia riscontrata alle rispettive unità di pronto intervento di *Aes* ed *Italgas*.

Italgas e *Aes*, sulla scorta di tale segnalazione e da verifica in contraddittorio, adottano tempestivamente (entro 48 ore) le azioni correttive, dandone comunicazione a *G6 Rete Gas*.

Resta inteso che eventuali anomalie di odorizzazione devono essere comprovate da *G6 Rete Gas* da misure registrate effettuate con gascromatografo.

Art 8 – Interventi non programmati.

Le Parti devono avvisarsi reciprocamente circa l'esecuzione di piani di manutenzione non programmati, con particolare riferimento agli interventi che possono influire in modo significativo sull'assetto della rete in MP/AP interconnessa.

Art 9 – Protezione catodica delle tubazioni di acciaio interrato.

Al fine di garantire la corretta protezione delle tubazioni in acciaio, occorre preventivamente analizzare i sistemi che hanno il proprio ambito di rete che va al di là del confine territoriale di competenza. Su tali sistemi, le Parti si impegnano a valutare congiuntamente la separazione elettrica delle porzioni di rete. Qualora ciò non fosse possibile, una volta concordato tra le parti il potenziale di protezione da applicare per le proprie strutture interrate, devono essere svolte le normali attività di conduzione e di manutenzione, ciascuna Parte sul territorio di propria competenza.

Qualsiasi tipo di anomalia, riscontrata sia sui giunti dielettrici di separazione sia sugli impianti di protezione catodica di sistemi definiti a "confine", deve essere tempestivamente comunicata al Distributore responsabile della protezione catodica della parte interessata.

Ciascun intervento e/o costo sostenuto su un impianto di protezione catodica a fronte di anomalie riconducibili alla porzione di impianto gestita da un altro distributore, è fatturato dal Distributore che ha eseguito l'intervento al Distributore che gestisce la porzione di impianto responsabile dell'anomalia.

Manutenzione straordinaria: ogni intervento di manutenzione straordinaria, (tipo: eliminazione contatti, riparazione cavi, sostituzione giunti dielettrici, ecc.), è invece a totale carico del Distributore territorialmente competente.

Qualsiasi intervento tecnico eseguito sulle condotte di acciaio (es. riparazione dispersione, collegamenti, sostituzione, ecc.) protette da un unico sistema di protezione catodica sopra riportati, se necessario in funzione della sicurezza degli

impianti, deve essere preventivamente comunicato al Distributore interessato in modo tale da programmare ed effettuare la messa temporanea di fuori servizio del sistema di protezione catodica prima di poter eseguire gli interventi previsti.

Nuove estensioni rete: in fase di progettazione di nuove estensioni reti, parti di un sistema comune di protezione catodica, è cura delle Parti evidenziare se l'intervento rientra nella zona di interesse comune e conseguentemente informare le parti interessate per lo scambio di informazioni. In fase progettuale di nuove estensioni reti in acciaio, deve essere prevista la posa di un giunto dielettrico di linea nel punto di confine tra due Comuni. L'esecuzione di collaudi e di misure di isolamento elettrico di una nuova tubazione in acciaio, è cura e responsabilità del Distributore territorialmente competente.

Il Distributore esecutore delle misure di isolamento elettrico si impegna, inoltre, a trasmettere copia del verbale all'altro Distributore per una corretta gestione della protezione catodica della rete di nuova posa .

Le Parti , ciascuna per le porzioni di impianto di propria competenza, adempiono alle prescrizioni normative/legislative vigenti in materia di protezione catodica (ad esempio controlli, redazione del rapporto annuale sullo stato elettrico del sistema di distribuzione,ecc).

Per quanto riguarda "Il rapporto annuale dello stato elettrico di protezione catodica dell'impianto di distribuzione", previsto dall'APCE nelle "Linee guida sulla protezione catodica delle reti in acciaio di distribuzione gas", ciascun Distributore provvede per la porzione di impianto di propria competenza, impegnandosi ad un reciproco scambio di informazioni per le zone di confine.

Art. 10 – Altre attività tecniche.

Per le attività tecniche (ricerca dispersioni, attività sui punti di riconsegna, manutenzione gruppi di riduzione della pressione,ecc.....) non regolamentate dai precedenti articoli, le Parti convengono che ciascuna di esse è responsabile della

conduzione, della manutenzione ordinaria e straordinaria e dell'osservanza delle norme vigenti di sicurezza per le porzioni di impianto di propria competenza.

Art. 11 – Pronto Intervento.

Ciascuna delle Parti è responsabile della ricezione ed evasione delle segnalazioni di terzi di guasti e dispersioni per le porzioni di impianto di propria competenza.

Art. 12 – Gestione segnalazioni provenienti da impianti telecontrollati.

La ricezione delle segnalazioni provenienti dagli impianti *Italgas* ed *Aes*, avviene sul sistema di telecontrollo *Italgas*, ubicato presso il Centro di Supervisione *Italgas* di Torino. Tutti i dati ricevuti ed elaborati sono messi a disposizione di *Italgas* e *Aes*, ciascuno per la propria competenza territoriale. Per i propri impianti *Italgas* ed *Aes* stabiliscono le grandezze e le corrispondenti soglie di allarme. Al superamento di tali soglie il centro di supervisione provvede a inoltrare la segnalazione alla struttura di reperibilità del Distributore competente.

Art. 13 – Gestione emergenze.

Vedasi Allegato 2).

Art. 14– Decorrenza dell'Accordo di interconnessione.

Il presente Accordo avrà efficacia a decorrere dalla stipula e validità fino al termine della titolarità di almeno una delle Parti nella gestione del servizio di distribuzione in almeno una rete di gasdotti locali indicate nei punti II, III e IV delle premesse e comunque non oltre 12 anni.

Il presente accordo di interconnessione sostituisce l'accordo del 13 febbraio 2008.



Art. 15 - Determinazione del quantitativo di gas transitato attraverso i punti di interconnessione.

Per il confronto dei volumi di gas con i valori di capacità massima assegnata a ciascuna delle Parti (cfr. Art. 5), ai fini della verifica degli eventuali superi di utilizzazione degli impianti, sono utilizzati i volumi determinati ai fini dell'allocazione del gas immesso in rete.

Art. 16 – Gestione attività Settlement

Con riferimento al disposto delle delibere n. 229/2012/R/Gas s.m.i. e 138/04 s.m.i. in materia di allocazione dei quantitativi di gas transitati attraverso i punti di consegna nel caso di impianti interconnessi, le Parti convengono quanto di seguito precisato.

Gli adempimenti nei confronti dell'impresa di trasporto sono a carico di *Italgas*.

Lo scambio di informazioni necessarie per la corretta gestione dei processi settlement tra *Italgas*, *Aes* e *G6 Rete Gas* è regolato nel seguente modo:

Italgas comunica ad ogni inizio mese ad *Aes* e *G6 Rete Gas* la data limite entro la quale *Aes* e *G6 Rete Gas* devono trasmettere le informazioni inerenti l'individuazione degli Utenti della Distribuzione (UdD) per il mese successivo.

Aes e *G6 Rete Gas* comunicano entro la data di cui al punto precedente a *Italgas* l'elenco degli UdD operanti su propria rete nel mese successivo per l'individuazione degli UdD secondo il tracciato previsto dal Trasportatore di riferimento (cfr 138/04 art. 9)

Italgas comunica ad *Aes* e *G6 Rete Gas*, entro il 6° giorno lavorativo di ogni mese, l'elenco degli UdD individuati da *Aes* e *G6 Rete Gas* per il mese corrente per i quali si è verificata assenza di relazioni di corrispondenza valide (cfr art. 21.5 TISG)

Aes e *G6 Rete Gas* comunicano a *Italgas* i dati funzionali alla sessione di bilanciamento di propria competenza relativi al mese precedente entro il giorno 13

di ogni mese via PEC secondo il tracciato previsto dal Trasportatore di riferimento (art. 23.1 TISG)

Aes e *G6 Rete Gas* comunicano a *Italgas* i dati funzionali alla sessione di aggiustamento di propria competenza relativi all'anno civile precedente entro il 15 luglio di ciascun anno, quelli relativi a secondo, terzo, quarto e quinto anno civile precedenti entro il 15 febbraio di ciascun anno (art. 27.1 TISG)

Ciascuna delle Parti provvede ad adempiere agli obblighi di comunicazione di cui agli artt. 23.2, 24.2 e 28.2 del TISG nei confronti degli Utenti dell'impianto interconnesso di propria competenza.

Art. 17 - Fatturazione del corrispettivo per attività di dispacciamento e controllo. (aggiornare i corrispettivi all'occorrenza)

A fronte del servizio di dispacciamento, manutenzione, gestione IPRM, odorizzazione, e controllo dell'assetto distributivo, *G6 Rete Gas* riconosce il rimborso dei costi non sostenuti dalla stessa (QS_{dispacc}) commisurati al volume di gas riconsegnato nel Comune di San Mauro Torinese:

$$QS_{\text{dispacc}} = V_{\text{riconsegnato}} \times \lambda \quad [\text{€}/\text{anno}] + \text{IVA}$$

Essendo:

$V_{\text{riconsegnato}}$: il volume di gas allocato (Stm^3) nel Comune di San Mauro Torinese nell'anno solare di riferimento

$$\lambda = (\text{OD} + \text{GAS} + \text{CORRISPETTIVO UNITARIO}) = 0,1925 \text{ c€}/\text{m}^3$$

Dove :

$$\text{OD (costo odorizzante)} = 0,0575 \text{ c€}/\text{m}^3$$

$$\text{GAS (costo metano per il preriscaldamento)} = 0,08 \text{ c€}/\text{m}^3$$

$$\text{CORRISPETTIVO UNITARIO (costo manutenzione e gestione IPRM, e impianti odorizzazione)} = 0,055 \text{ c€}/\text{m}^3$$

Il costo unitario complessivo è calcolato annualmente tenendo conto della variazione ISTAT annuale dell' indice FOI (costo degli operai ed impiegati) e sempre riferito al 31 dicembre dell' anno precedente e con decorrenza 1 gennaio.

Il corrispettivo totale è erogato da *G6 Rete Gas*, a fronte di emissione di fattura, al Titolare dell'Ambito di Torino (*Aes*) entro il primo trimestre di ciascun anno solare.

Il corrispettivo totale, percepito dal Titolare d'Ambito, è poi ripartito tra *Italgas* e *Aes* proporzionalmente all'impresso in rete dai rispettivi impianti.

Art. 18 – Modifiche dell'accordo

Qualora, vengano emanati nuovi provvedimenti da parte dell'AEEG o intervenga il legislatore sui temi oggetto del presente Accordo, quest'ultimo si intenderà automaticamente adeguato alle discipline sopravvenute, fatto salvo l'accordo delle parti in caso di impatto economico.

Art. 19 – Clausola "Responsabilità amministrativa"

Le parti dichiarano di conoscere il contenuto del D.lgs 231/01 e si impegnano ad astenersi dai comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Decreto medesimo. L'inosservanza da parte della società di tale impegno è considerato un inadempimento grave e motivo di risoluzione del contratto per inadempimento. In riferimento all'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, i Distributori *Aes*, *G6 Rete Gas* ed *Italgas* dichiarano di adottare delle linee di comportamento aziendali contenute in un "Codice etico" elaborato da ciascun Distributore in ottemperanza alla normativa vigente in materia di illecito amministrativo della persona giuridica dipendente da reato commesso da

amministratori, dipendenti e/o collaboratori. Ciascun Distributore parte dell'accordo sopra citato rende disponibile il proprio Codice Etico nei rispettivi siti internet di Aes, G6 Rete Gas ed Italgas (www.aes.torino.it, www.g6retegas.it, www.italgas.it).

Art. 20 – Durata.

Il presente Accordo ha validità fino al termine della titolarità di almeno una delle Parti nella gestione del servizio di distribuzione in almeno una rete di gasdotti locali indicate nei punti II, III e IV delle premesse e comunque non oltre 12 anni dalla stipula.

Art. 21 – Riservatezza.

Le Parti si obbligano a mantenere riservate, a non usare per scopi diversi da quelli strettamente connessi con l'adempimento del presente contratto e a non rivelare a terzi le informazioni di cui siano venute a conoscenza, in qualunque modo apprese, nel corso dell'esecuzione del presente contratto. Le Parti sono responsabili per il rispetto dell'obbligo di riservatezza così assunto anche da parte dei loro dipendenti e collaboratori.

L'obbligo di riservatezza resta in vigore anche dopo lo scioglimento, per qualsiasi ragione, del presente contratto, fino a che le informazioni di cui si tratta non saranno divenute di dominio pubblico.

Art. 22 – Legge applicabile, giurisdizione e competenza territoriale.

Al presente contratto si applica la legge italiana.

Ogni controversia in ordine alla validità, efficacia, interpretazione ed esecuzione del presente contratto è deferita al Tribunale di Torino.

Art. 23 – Informative.

Ciascun Distributore trasmette copia del presente Accordo nonché di successive eventuali variazioni all'AEEG, ai sensi e nei termini dell'art. 2.3 della deliberazione AEEG n°138/04 e s.m.i., ed ai Comuni dell'Impianto di Torino.

Art. 24 - Registrazione dell'Accordo di Interconnessione.

Il presente accordo sarà trasmesso all'AEEG secondo quanto previsto dalla delibera n.138/04 (art.2.3).

Art. 25 – Cedibilità dell'Accordo di interconnessione.

Il presente accordo non è cedibile, né tutto né in parte salvo consenso espresso per iscritto. E' comunque riconosciuta alle Parti la facoltà di cedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1407 c.c., l'Accordo ad altre società controllanti o controllate, in entrambi i casi direttamente o indirettamente, o controllate dalla medesima controllante o ad essa collegate, per la quale cessione l'altra Parte presta fin d'ora il proprio consenso, salva la responsabilità solidale per il periodo di un anno dalla cessione.

Art. 26 – Domicilio.

Agli effetti del presente contratto le Parti eleggono il proprio domicilio:

- *Aes* in Torino, Corso Regina Margherita 52
- *Italgas* in Torino, Largo Regio Parco 9
- *G6 Rete Gas* in Milano, Via Spadolini, 7

Letto approvato e sottoscritto

Torino, li 14/09/2013



Approvato da
ITALGAS

Distretto Nord Ovest
Il Responsabile
Dott. Ing. Paolo Martinotti

Approvato da

AZIENDA ENERGIA E SERVIZI TORINO
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Rocco Luigi DIDIO)

Approvato da

G6 RETE GAS S.p.A.

Un Procuratore
Ing. Valerio Dho
(firma)

Ai sensi e per gli effetti dell'art 1341 del C.C. si approvano specificatamente gli
artt. 15,16,17,18,20 e 21 del presente Accordo di Interconnessione.

Torino, li 14/09/2013



Approvato da

ITALGAS

Distretto Nord Ovest
Il Responsabile
Dott. Ing. Paolo Martinotti

Approvato da

AZIENDA ENERGIA E SERVIZI TORINO
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Rocco Luigi DIDIO)

Approvato da

G6 RETE GAS S.p.A.

Un Procuratore
Ing. Valerio Dho

ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA GENERALE CON PUNTI DI INTERCONNESSIONE E SCONFINAMENTO



Approvato da

ITALGAS

Distretto Nord Ovest

Il Responsabile

Dott. Ing. Paolo Martinotti

AZIENDA ENERGIA E SERVIZI TORINO
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Rocco Luigi DIDIO)

(firma)

Approvato da

G6 RETE GAS S.p.A.

Un Procuratore

Ing. Valerio Dinc

(firma)

ALLEGATO 2 - ACCORDO PER INTERVENTI DI EMERGENZA SU IMPIANTI INTERCONNESSI

Approvato da



ITALGAS

Direttore Nord Ovest

Il Responsabile

Doc. Ing. Paolo Marinotti

Approvato da

AZIENDA ENERGIA E SERVIZI TORINO

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

(Ing. Rodolfo Luigi DIDIO)

Approvato da

NETE GAS S.p.A.

Un Procuratore

Ing. Valerio Dho

(firma)

INDICE

PREMESSA	25
CAMPO DI APPLICAZIONE	25
DEFINIZIONI	25
ATTIVITA' PRELIMINARI	25
VALUTAZIONE ANOMALIA E/O DISSERVIZIO	26
GESTIONE DELL'EMERGENZA	27
COMUNICAZIONI	29

ser 4



PREMESSA

Il presente allegato forma parte integrante del Piano di Emergenza degli impianti di distribuzione di :

- San Mauro Torinese gestito da *G6 Rete Gas*;
- Torino gestito da *Aes*;
- comuni riportati nel punto III della premessa, gestiti da *Italgas*,

tra di loro funzionalmente collegati.

All'atto della firma del presente documento, le Società distributrici prendono atto delle disposizioni in esso contenute, impegnandosi al rispetto degli accordi previsti.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le integrazioni di cui al presente documento si applicano in caso di eventi che potrebbero generare o che hanno generato situazioni di emergenza che possono interessare uno o più impianti di distribuzione funzionalmente collegati.

DEFINIZIONI

Ai fini dell'attuazione del presente accordo valgono le definizioni riportate nell'allegato A alla deliberazione ARG/gas 120/08 (RQDG) e successive modifiche e integrazioni.

Valgono inoltre le seguenti definizioni:

Impianto di distribuzione interconnesso (nel seguito "*impianto interconnesso*"): impianto di distribuzione, gestito da *Aes*, o *Italgas* o *G6 Rete Gas* funzionalmente collegato con un impianto di distribuzione *Aes*, o *Italgas* o *G6 Rete Gas*.

ATTIVITA' PRELIMINARI

Le Società distributrici mettono a disposizione in modo vicendevole la rappresentazione cartografica dei propri impianti/rete per la parte di impianto di propria competenza :

- la porzione della rete nei pressi del confine dell'impianto;
- la disposizione delle prime valvole di intercettazione limitrofe ai confini comunali, ubicate sulle condotte di media e alta pressione.

- le apparecchiature di riduzione della pressione presenti,
- la classe di esercizio ed il materiale delle condotte,
- le utenze "particolari" collegate alla rete posta in area limitrofa al punto di interconnessione, quali ad esempio, case di riposo, ospedali o impianti produttivi per i quali la continuità di servizio è indispensabile,
- la descrizione della tipologia attribuita al punto di interconnessione rispetto al sistema bilanciato delle reti interconnesse (es. in antenna o magliato).

Eventuali operazioni dettate da situazioni di grave emergenza, da eseguirsi sulle valvole o porzioni di rete indicate nella tabella inserita nell'allegato cartografico n.° 1, potranno essere effettuate direttamente da uno dei distributori anche su parti di impianto non di propria competenza e comunque solo dopo aver contattato il Distributore competente. I riferimenti telefonici e le procedure di contatto sono indicate al paragrafo "Valutazione anomalia e/o disservizio" del presente documento.

VALUTAZIONE ANOMALIA E/O DISSERVIZIO

Costatata una situazione che potrebbe evolversi in uno stato di emergenza, sul proprio impianto e/o su quello interconnesso, il Responsabile del Distretto Nord Ovest di Italgas o il Dirigente reperibile di 4° livello, a seconda della zona interessata, contatta il n. tel. 800.900.999 del Centro chiamate di pronto intervento di Aes, attraverso il quale viene messo in comunicazione con il Dirigente reperibile di 3° livello e/o il n. tel 800.90.13.13 di pronto intervento di G6 Rete Gas attraverso il quale viene messo in comunicazione con la Reperibilità Tecnica.

Allo stesso modo, in circostanze analoghe, Aes, nella persona del Dirigente reperibile di 3° livello, a seconda della zona interessata, contatta il n. tel. 800.900.999 del pronto intervento di Italgas, attraverso il quale viene messo in comunicazione con il Responsabile del Distretto Nord Ovest o il Dirigente reperibile di 4° livello, e/o il numero tel. 800.90.13.13 di pronto intervento di G6 Rete Gas attraverso il quale viene messo in comunicazione con la Reperibilità Tecnica.

Allo stesso modo, in circostanze analoghe, G6 Rete Gas, tramite la propria Reperibilità Tecnica, a seconda della zona interessata, contatta il n. tel. 800.900.999 del pronto intervento di Italgas, attraverso il quale viene messo in comunicazione con il Responsabile del Distretto Nord Ovest o il Dirigente reperibile di 4° livello, e/o il numero tel. 800.900.999 di pronto intervento di Aes, attraverso il quale viene messo in comunicazione con il Dirigente reperibile di 3° livello

Nel corso della comunicazione vengono trasferite tutte le informazioni di cui si è venuti a conoscenza, che possono interessare l'impianto funzionalmente collegato.

Le tre Società si rendono disponibili a valutare congiuntamente ed eseguire, se necessario, interventi sulla parte di impianto di propria competenza, al fine di limitare le conseguenze dell'anomalia e/o disservizio.

I principali riferimenti della suddetta comunicazione telefonica (data, ora ed interlocutori della telefonata, identificazione dell'anomalia/disservizio) e gli eventuali interventi tecnico/logistici nel contesto concordati devono essere formalizzati al più presto, a mezzo fax, ai seguenti numeri:

fax n. 011.0895999 (segreteria) e al fax n.011.0895452 (pronto intervento) per Aes

fax n. 011 640 34 68 e al fax n. 011.408 85 27 per Italgas

fax. n. 011 910 32 07 e al fax. n. 02 3295 3635 per G6 Rete Gas

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Se l'anomalia o il disservizio precedentemente segnalati impongono ad uno dei tre Distributori la dichiarazione dello stato di emergenza, il responsabile dell'emergenza coinvolto comunica tempestivamente la decisione presa agli altri Distributori, alle funzioni e secondo le modalità di cui al precedente paragrafo "Valutazione anomalia e/o disservizio".

Le tre Società si rendono disponibili a valutare congiuntamente ed eseguire, se necessario, interventi sulla parte di impianto di propria competenza, al fine di eliminare/circoscrivere l'emergenza e/o limitarne le conseguenze.

In caso di emergenza dichiarata da più di un Distributore, deve essere valutata la opportunità/possibilità di attivare un "Gruppo di coordinamento misto" al fine di adottare le azioni più idonee per affrontare l'evento, sfruttando al meglio le strutture proprie per la gestione dell'emergenza e la capacità distributiva dell'intero sistema.

In quest'ultimo caso rimangono comunque in carica i rispettivi Responsabili Gestione Emergenza, sotto la cui responsabilità ricadono tutte le decisioni prese e le azioni svolte nell'ambito dell'impianto di competenza.

I componenti del Gruppo di coordinamento misto per la gestione dell'emergenza sono individuati tra le seguenti figure:

per Aes

- il Responsabile dell'emergenza e/o Amministratore Delegato
- il Responsabile Distribuzione Gas
- il Responsabile Engen
- il reperibile di 2° livello

per Italgas, Distretto Nord Ovest

- il Responsabile dell'emergenza e/o Responsabile Distretto Nord Ovest
- il Responsabile del Centro Operativo Moncalieri
- il Responsabile del Centro Operativo Rivarolo
- il Responsabile del Centro Operativo Collegno
- il Responsabile Esercizio del Distretto Nord Ovest

per G6 Rete Gas

- il Responsabile della Divisione NORD
- il Responsabile del C.O. di Chivasso
- il Responsabile tecnico del C.O. di Chivasso

Possono inoltre essere chiamati a far parte del Gruppo di coordinamento, se particolari situazioni lo richiedono, altre funzioni aziendali quali ad esempio Relazioni esterne, Ufficio legale, Personale e Organizzazione ecc.

Il compito principale del gruppo è quello di decidere congiuntamente le azioni più opportune da intraprendere per affrontare le emergenze.

Altri compiti a carico del Gruppo di coordinamento sono:

- supportare i Responsabili dell'emergenza delle rispettive Società;
- coadiuvare i Responsabili dell'emergenza nella compilazione del "Rapporto completo dell'emergenza gas";
- coordinare e mantenere i contatti con le Autorità e gli Enti pubblici.

In qualunque caso i Distributori si impegnano a mettere a disposizione i mezzi e le risorse necessarie a fronteggiare nel modo più efficace l'evento, anche a seguito di semplice richiesta da parte di uno dei tre Distributori, bilanciando le reti attraverso manovre appropriate quali ad esempio:

- Messa fuori servizio di impianti di riduzione
- Incremento di portate in uscita da impianti di riduzione
- Interruzione servizio a grandi utenti
- Chiusura valvole di linea in media e alta pressione
- Intercettazione di tubazioni stradali in bassa pressione

COMUNICAZIONI

I gestori delle reti di distribuzione interconnesse, ognuno per le parti di propria competenza, si impegnano inoltre a comunicare alle restanti Società di distribuzione interessate:

- a) tutti gli interventi di modifica programmati che vadano ad interessare i tratti di rete facenti parte dei nodi di interconnessione. In questo caso le comunicazioni dovranno essere trasmesse con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori,

- b) eventuali interventi sulle valvole di linea poste nel proprio territorio di competenza, ed indicate nella tabella inserita nell'allegato cartografico n.° 1 che si renderanno necessari a fronte di interventi programmati. In questo caso le comunicazioni dovranno essere trasmesse con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori,
- c) eventuali interventi sulle valvole di linea poste nel proprio territorio di competenza, ed indicate nella tabella inserita nell'allegato cartografico n.° 1 che si renderanno necessari a fronte di uscite in regime di pronto intervento o emergenza. In questo caso le comunicazioni dovranno essere trasmesse con la massima tempestività seguendo le modalità indicate al paragrafo "Valutazione anomalia e/o disservizio".
- d) tutte le modifiche che dovranno venire apportate ai sistemi di comunicazione emergenze (ad es. la modifica dei numeri telefonici o dei recapiti e comunque tutte le modifiche a qualsiasi riferimento utile alla gestione dell'emergenze contenuto nel presente documento). In questo caso le comunicazioni dovranno essere trasmesse con almeno 30 giorni di anticipo; qualora non fosse possibile rispettare i tempi sopra indicati per cause di forza maggiore o non imputabili direttamente al Distributore tali comunicazioni si dovranno trasmettere con la massima tempestività.

Le comunicazioni relative al punto a), b) e d) saranno trasmesse ai seguenti recapiti:

Aes - Corso Regina Margherita, 52 - 10153 TORINO - c.a. ing. Ugo Candeloto

Italgas - Via Regina Giovanna, 25 - 10093 COLLEGNO (TO) - c.a. ing. Paolo Martinotti

G6 Rete Gas - Via Stradale Torino n 10 comune di Chivasso (TO) c.a. Ing. Dorianò Oddino

Le comunicazioni relative ai precedenti punti a), b) e d) saranno anticipate tramite fax ai seguenti numeri:

Fax n. 011.0895999 per Aes

Fax n. 011 640 34 68 e al fax n. 011.408 85 27 per Italgas

Fax. n. 011 910 32 07 e al fax. n. 02 329 53 635 per G6 Rete Gas

Letto approvato e sottoscritto

Torino, li 14/08/2013

Approvato da
 **ITALGAS**
Distretto Nord Ovest
Il Responsabile
Dott. Ing. Paolo Martinotti

Approvato da
AZIENDA ENERGIA E SERVIZI TORINO
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Franco Luigi DIDIO)

Approvato da
 **G6 RETE GAS S.p.A.**
L'Amministratore
Ing. Valerio Dho

Impianto di	Torino
Comune di	Torino
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/MP	BP	Totale	AP/MP	BP	Totale
2014		41	41		2	2
2015		16	16			-
2016		34	34		11	11

Impianto di	Torino
Comune di	Grugliasco
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/IMP	BP	Totale	AP/IMP	BP	Totale
2014		1	1			-
2015			-			-
2016		2	2			-

Impianto di	Torino
Comune di	Moncalieri
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/MP	BP	Totale	AP/MP	BP	Totale
2014		1	1	2	2	4
2015		3	3	1	1	2
2016		4	4		1	1

Impianto di	Torino
Comune di	Nichelino
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/MP	BP	Totale	AP/MP	BP	Totale
2014		4	4			-
2015		2	2			-
2016		9	9			-

Impianto di	Torino
Comune di	Rivalta di Torino
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/MP	BP	Totale	AP/MP	BP	Totale
2014	1	1	2			-
2015			-			-
2016		1	1			-

Impianto di	Torino
Comune di	Rivoli
Numero dispersioni riparate su Tubazioni Stradali anni 2014 2015 2016	

Anno	A seguito di Segnalazioni da Terzi			A seguito di Ricerca Programmata Dispersioni		
	AP/IMP	BP	Totale	AP/IMP	BP	Totale
2014		7	7			-
2015		1	1			-
2016		4	4			-